

Il cambiamento di paradigma della Rete di cure integrate Sant'Anna

// La rete di cure integrate è l'unica soluzione per un sistema sanitario oramai al capolinea"

Sceso in Ticino per promuovere questo nuovo soggetto sanitario, non usa eufemismi Antoine Hubert, già amministratore delegato e patron del Gruppo Swiss Medical Network (gruppo di 21 cliniche che nel nostro Cantone vanta la presenza delle Cliniche Sant'Anna di Sorengo e Ars Medica di Gravesano). L'intento è di quelli importanti e segue l'acquisto di Centromedico (rete di studi medici ambulatoriali diffusa su territorio cantonale) come primo passo per la realizzazione del nuovo modello assicurativo VIVA.

Infatti, dal 1° gennaio 2025 la Rete di cure integrate Sant'Anna sarà realtà: seconda rete di cure integrate, dopo quella del Resau de l'Arc già attiva da un anno nel Giura bernese. Questo, attraverso il nuovo modello assicurativo VIVA, sviluppato con Visana, che si pone l'obiettivo di non ritoccare i premi fra un anno. Una scommessa già vinta dall'omologa rete del Reseau de l'Arc, a un anno dal suo inizio. "Mantenere bassi i premi è un obiettivo insito nel modello di cure integrate che portiamo in Ticino. La nostra fida è ridurre i costi, migliorando il coordinamento delle cure e concentrandoci maggiormente sulla prevenzione", ha chiosato il CEO di Swiss Medical Network Dino Cauzza. Ma se da un lato l'acquisizione dei Centri medici è stato un passo necessario, d'altro canto bisogna sottolineare che questo nuovo modello assicurativo VIVA non è strettamente legato solo ad essi: perché la rete sia efficiente a favore della presa a carico della popolazione, è necessaria la collaborazione "in rete" di tutte le risorse sul territorio, dunque anche degli altri medici di famiglia non facenti parte di Centromedico per la medicina ambulatoriale, così

come delle strutture sanitarie già attive con mandati diversi da quelli della Rete di cure integrate Sant'Anna. Dunque, una gestione solo in apparenza manageriale, sulla quale basta fare chiarezza per comprenderne il cambiamento di paradigma. Innanzitutto, il modello VIVA (disponibile in Ticino da gennaio 2025) rientra nei cosiddetti sistemi assicurativi alternativi previsti dalla LaMal, fra i quali, ad esempio, si trova il modello HMO nel quale l'assicurato sottostà a una scelta limitata di medici di famiglia. "Tuttavia - sottolinea Hubert - se un paziente necessita di cure specialistiche di cui non disponiamo nelle nostre strutture, sarà indirizzato all'esterno, sia verso l'Ente Ospedaliero Cantonale, sia in qualsiasi altra struttura ticinese o svizzera".

In definitiva, Swiss Medical Network ha unito sotto un'unica organizzazione sia i medici di famiglia, sia le cliniche, in modo da poter controllare la spesa sanitaria su tutto il segmento delle cure, eliminando sprechi o doppioni tra prestazioni di base e specialistiche.

Emerge la figura chiave del medico di famiglia, il cui ruolo sarà determinante e centrale e potrà influenzare il percorso del paziente anche in caso di degenza, fungendo in tal modo da coordinatore. Ruolo chiave avranno pure i gestori sanitari, veri e propri punti di riferimento che accompagneranno il paziente dall'inizio al termine del suo percorso.

Se la coordinazione e l'accompagnamento sono punti cardini della rete di cure integrate, altro punto saliente riguarda il premio assicurativo che risulta particolarmente attrattivo per le franchige basse (tra 300 e 500 franchi). Questa è parte di una precisa strategia che garantisce un accesso preco-

ce al sistema delle cure, prima che la malattia avanzi o degeneri creando poi maggiori costi, oltre che una prognosi magari meno favorevole. In poche parole, particolare cura è data alla prevenzione: si cura la persona prima che questa si ammali: "Il modello comprende una visita all'anno fuori franchigia dal medico di famiglia. Questo, nell'ottica di incentivare il dialogo tra paziente e medico di famiglia con l'obiettivo di favorire la prevenzione". Di fatto, mantenere in salute la popolazione significa prevenire, e questo ha un impatto positivo anche sui relativi costi.

In sintesi: medico di famiglia come coordinatore di tutto il percorso del cliente - paziente; gestore sanitario come accompagnamento lungo tutta la presa a carico; prevenzione come base essenziale, e presa a carico individualizzata per le malattie croniche; ospedale e cura a domicilio; con un comitato di qualità a monitorare l'andamento di questo nuovo modello del quale, peraltro, si stanno interessando anche le università di Berna e di Neuchâtel nell'analisi e nella valutazione della bontà del progetto. Tutto nell'ottica di aumentare di poco, o non aumentare, il premio assicurativo negli anni, mantenendo inoltre la popolazione in salute.

Questa è, in definitiva, la scommessa di Swiss Medical Network a proposito della Rete di cure integrate Sant'Anna che, con il modello assicurativo VIVA, sarà fruibile nel nostro Cantone a partire dal 1° gennaio 2025.

